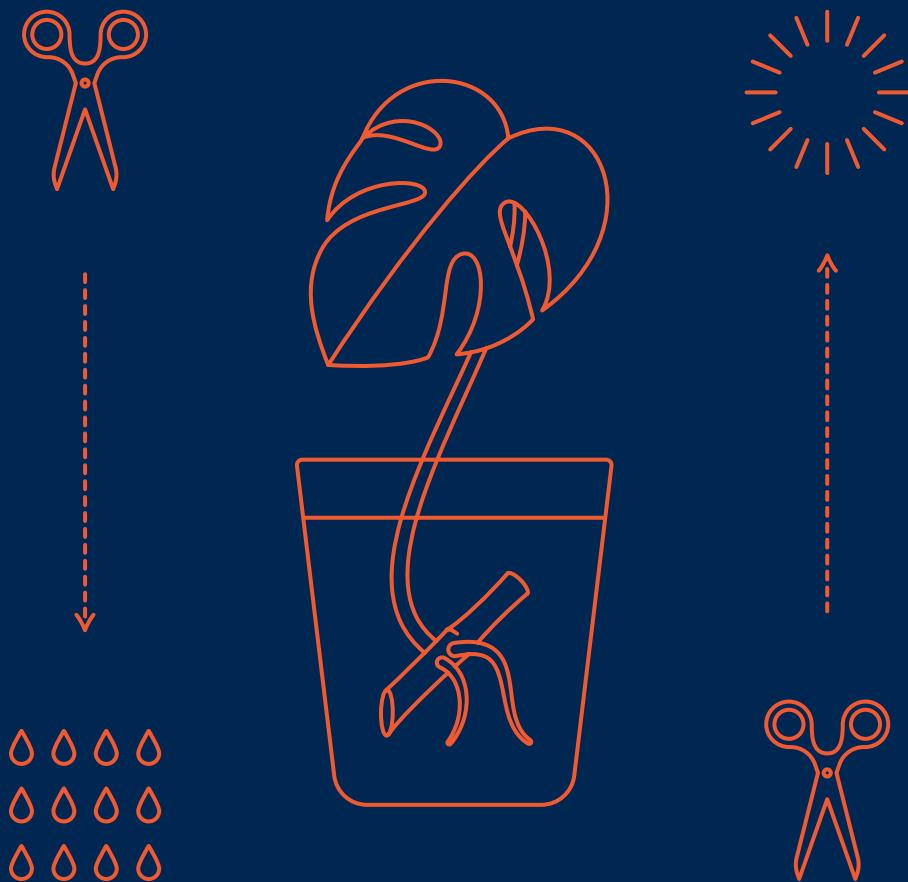


# Propagare



**Come moltiplicare  
le piante da interno**

Paul Anderton e Robin Daly di  
**Two Dirty Boys**



# Sommario

Introduzione	6
I principi della propagazione	8
.....	
<b>Facili</b>	17
Aspidistra	19
Catena di cuori	25
Monstera	31
Pianta ragno (o falangio)	37
Cactus orecchie di coniglio	43
<i>Intervista: Piante, vasi e personalità</i>	48
Piante di pomodoro rampicanti	51
Albero di giada	57
Pianta delle monete cinesi	63
<i>Intervista: Le piante e i rapporti umani</i>	68
.....	
<b>Medi</b>	71
Viola africana	73
Filodendro rampicante	79
Lingua di suocera	85
Pianta della gomma	91
Pothos aureo	97
Lavanda	103
Spatifillo (o giglio della pace)	109
Zamia (o pianta di Padre Pio)	115
<i>Intervista: Il propagatore instancabile</i>	120
.....	
<b>Difficili</b>	122
Begonia	125
Fico a foglia di violino	131
Felce lingua di cervo	137
Echeveria	145
<i>Intervista: L'evoluzione delle piante da interno</i>	150
.....	
Indice analitico	156
Glossario	158
Ringraziamenti e Note sugli autori	159

# Introduzione

Se poteste osservare la Terra dallo spazio, vedreste una massa brulicante di forme di vita in competizione per la sopravvivenza in un sistema complesso. Dal fondo degli oceani agli aridi e cocenti deserti, la natura ha trovato il modo di resistere alle avversità.

A differenza degli esseri umani, le piante dispongono di una varietà sbalorditiva di alternative in fatto di riproduzione. In parole povere, possono riprodursi a seguito di "accoppiamento" con altre piante, senza accoppiamento, mediante autoclonazione, oppure alterando le proprie funzioni cellulari per mettere radici e moltiplicarsi. La loro adattabilità è sconvolgente. Non c'è da stupirsi che le piante popolassero la Terra molto prima della comparsa dell'uomo e non è una bizzarria pensare che vi rimarranno ben oltre il momento in cui noi usciremo di scena. È questo senso di magia che ci ha spinti a scrivere questo libro. Siamo due amici che amano coltivare piante e vorremmo che anche altri nel mondo si dedicassero come noi alla loro propagazione. Non siamo degli specialisti e di molte delle nostre piante non conosciamo neppure il nome latino, ma abbiamo sperimentato di persona tutte le tecniche descritte in queste pagine. Se ci riusciamo noi, chiunque può farlo.

Conosciamo bene la soddisfazione che si prova quando si riesce per la prima volta a propagare una pianta. Vi sentirete orgogliosi di aver generato un nuovo organismo indipendente, anche se il merito va attribuito in gran parte alla pianta stessa.

Unitevi a noi alla scoperta della propagazione e dei diversi modi di moltiplicare le piante. La natura ci offre un insieme meraviglioso di strumenti che ci permettono di generare nuova vita.

Ogni volta che ci siamo dedicati a un progetto di propagazione abbiamo ottenuto più piante del necessario e vi consigliamo di fare altrettanto. Belle, scelte *ad hoc*, coltivate con le proprie mani, sono il regalo ideale per manifestare affetto e simpatia.

Non solo. Propagare una pianta è un'alternativa infinitamente più sostenibile rispetto a comprarne una nuova. Nel Regno Unito, più del 65% delle piante da interno arriva dai Paesi Bassi, dove vengono coltivate in enormi serre riscaldate per essere poi trasportate su gomma in tutta Europa per centinaia di chilometri, aumentando l'impronta di carbonio che già grava su ogni pianta acquistata dal fiorista. Tutto ciò non sarà più necessario se sfrutteremo lo straordinario potere della propagazione domestica.

Abbiamo raggruppato i progetti di propagazione in tre sezioni in base al grado di difficoltà. Tenete però presente che anche quelli del capitolo "difficili" non sono particolarmente complessi da realizzare. Ci auguriamo che, a mano a mano che affronterete i vari progetti, vi sentiate sempre più ambiziosi e sicuri di voi stessi, avendo acquisito familiarità con le tecniche e i consigli proposti.

Strada facendo, abbiamo incontrato tanti personaggi interessanti che ci hanno dato una mano. In vari punti del libro troverete le interviste che alcuni di loro ci hanno rilasciato. Le loro storie ci hanno conquistato e speriamo che piacciono anche a voi.

Che cosa aspettate? È divertente, affascinante, gratis e soprattutto facile. E allora propaghiamo!

usiamo compost generico senza torba di buona qualità, perfetto per quasi tutte le talee in fase di rinvaso, cioè quando hanno radicato bene e sono pronte per il trasferimento in vasi singoli.

### **Ormone radicante in polvere**

Abbiamo fatto delle prove con e senza il radicante in polvere e alternative naturali, come il miele o la curcuma, e abbiamo stabilito che un radicante in polvere di buona qualità è imbattibile. Alcune talee, come quelle di monstera o di *Tradescantia pallida*, non ne hanno bisogno; a tutte le altre dà un impulso essenziale e una certa protezione antibatterica in una fase cruciale dello sviluppo delle radici. Vi raccomandiamo di versare una piccola quantità di polvere in un piatto al momento dell'uso, per evitare la contaminazione del recipiente con una talea sporca o infetta.

### **Acqua**

Prendiamo infine in considerazione l'acqua e il suo ruolo essenziale nella propagazione. In generale l'acqua del rubinetto va bene; noi la facciamo bollire e poi raffreddare, però preferiamo usare l'acqua piovana. Qui da noi a Londra l'acqua arriva dal sottosuolo, quindi contiene molti minerali che possono danneggiare le piantine o accumularsi nella miscela di in vaso causando problemi. Anche se vi parrà strano, a Londra ci possono essere periodi di siccità, per cui raccogliamo l'acqua piovana e, quando ne abbiamo abbastanza, la facciamo bollire nel microonde (il bollitore non è adatto) per prevenire il rischio di infezioni e la facciamo raffreddare.

### **Il periodo migliore per la propagazione**

È sempre consigliabile prelevare le talee in primavera o in estate, durante la fase di sviluppo vegetativo, a eccezione delle piante che al contrario hanno la fase di crescita in inverno. Le talee devono essere prelevate quando la pianta è nel massimo rigoglio e ha buone probabilità di avere a disposizione l'energia solare di cui necessita per sopravvivere al trauma della separazione dalla pianta madre e far crescere un sistema radicale nuovo.

Le talee devono essere prelevate unicamente da piante sane, senza parassiti e malattie, e dai colori accesi. Se si tratta di una pianta che per sua natura non ha colori vivaci, la talea deve avere un aspetto del tutto simile al resto della pianta. Non scegliete parti che appaiono deboli e malaticce.



### **Cure post-propagazione**

Le piante da interno sono piccole e complesse creature costrette a vivere in ambienti estranei, come il salotto di casa vostra, a migliaia di chilometri dal loro luogo di origine. La crescita più o meno rigogliosa di una talea dipende da parecchie variabili: il locale e il vaso in cui viene collocata, la posizione della finestra, il tipo di acqua utilizzato per innaffiarla e l'andamento meteorologico. Seguite la nostra collaudata guida passo dopo passo per ogni progetto e riuscirete a ottenere delle piantine in buona salute. Vi consigliamo però di documentarvi bene sulle specifiche cure post-propagazione di cui ogni singola pianta necessita, poiché nello spazio inevitabilmente limitato di queste pagine viene tracciato solo un breve profilo di ciò di cui la pianta avrà bisogno nelle varie fasi della sua crescita. La vostra vera guida sarà in definitiva l'apprendimento empirico, a mano a mano che scoprirete la personalità delle vostre piantine e comprenderete quale luogo della vostra casa prediligono.



# Aspidistra

(*Aspidistra elatior*)

Divisione delle radici

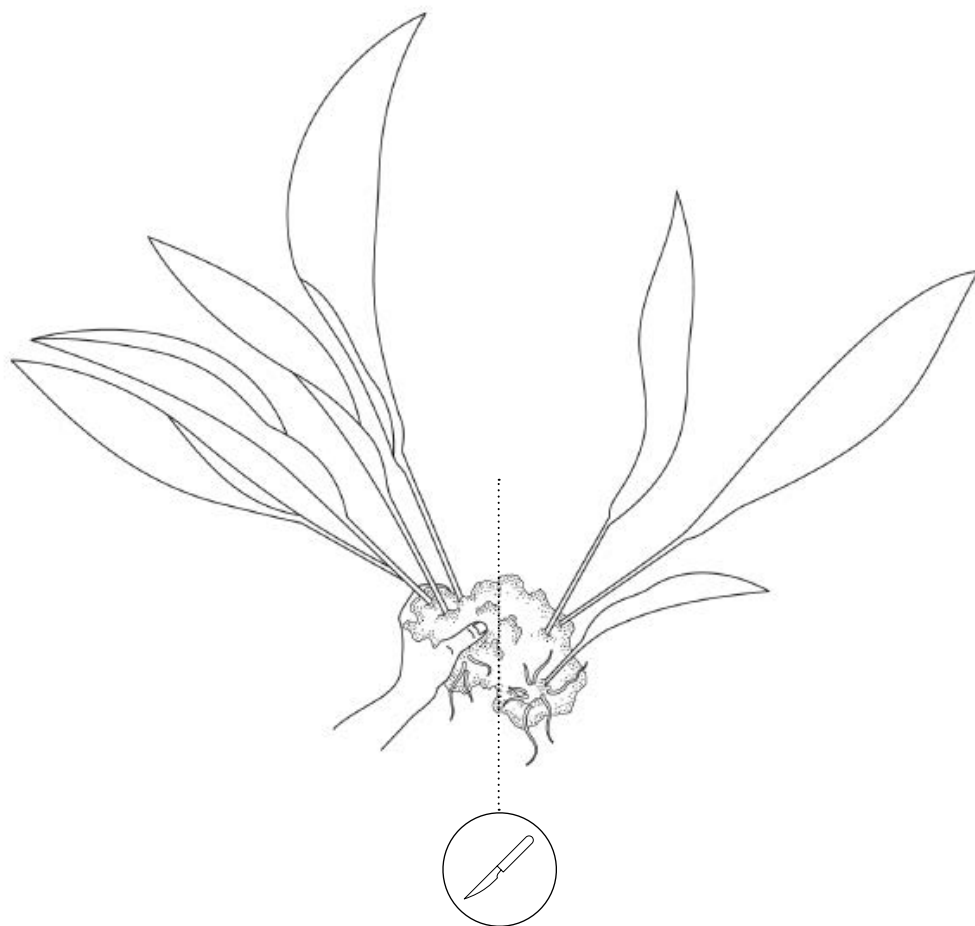
L'aspidistra è praticamente indistruttibile, non a caso è stata ribattezzata "pianta di piombo", ma non prendetela come una sfida. Molto amata in epoca vittoriana, allorché le piante da interno entrarono per la prima volta nelle case (vedi pagina 150), è in un certo senso una sintesi di quel periodo storico e ci pare quasi di sentirla sussultare "Una borsa!" ogni volta che le passiamo accanto. La citazione di Oscar Wilde non vi pare in tema? Meglio forse un paio di strofe di *The Biggest Aspidistra in the World*, una spassosa canzonetta resa celebre dall'attrice e comica inglese del varietà *Gracie Fields* negli anni Trenta che narra la storia fantastica di suo fratello il quale, guarda caso, aveva fatto crescere l'aspidistra più grande del mondo. La Fields ne incise una nuova versione nel 1941, con l'aggiunta della strofa "Appenderemo il vecchio Hitler al ramo più alto dell'aspidistra più grande del mondo", riaffermando anche in tempo di guerra il successo del satirico motivetto. Nello stesso anno, il servizio segreto britannico acquistò dalla RCA (Radio Corporation of America) di New York una radiotrasmittente (ai tempi la più grande del mondo), che venne spedita in Inghilterra per contribuire allo sforzo bellico sotto copertura. Il suo nome in codice, manco a dirlo, era "Aspidistra".

L'aspidistra, non più relegata nei bui ambienti dei nostri antenati del XIX secolo, mette in risalto gli interni moderni con le sue linee slanciate, quasi architettoniche. È una pianta che vive molto a lungo. Potete perfino usarne le foglie per servire in tavola le pietanze come si fa in Giappone, il suo paese natale.

La divisione delle radici è un ottimo sistema per propagare questa pianta ed è un procedimento semplicissimo che vi consentirà di moltiplicare la vostra collezione di aspidistre in poco tempo. Il segreto della propagazione dell'aspidistra risiede nei rizomi, fusti sotterranei modificati che producono germogli e radici per formare nuove piante. Dividendoli, otterrete "colonie" di giovani piante di aspidistra. Se possibile, fate quest'operazione in primavera o all'inizio dell'estate quando la stagione della crescita è appena cominciata, per dare tempo alle nuove piante di attecchire bene prima dei lunghi mesi di dormienza invernale.

# Materiale occorrente

- Carta di giornale oppure un foglio di carta di grandi dimensioni per raccogliere la terra
- Un coltello affilato
- 3 o 4 vasi più o meno della stessa grandezza del vaso originale dell'aspidistra
- Miscela di vaso in quantità sufficiente per riempire i vasi



# Tecnica di propagazione

Aspidistra

- 1 Distendete il foglio di carta e posatevi in orizzontale il vaso contenente l'aspidistra. Estraete delicatamente l'aspidistra, o meglio le aspidistre perché in realtà vi sono parecchie piante in una zolla, e adagiatela sulla carta.
- 2 A seconda delle sue dimensioni, suddividete la zolla in due, tre o anche quattro parti di uguale grandezza. Usate le mani per districare le varie parti della zolla, valutando a occhio. Cercate di non rompere troppe radici, altrimenti la pianta avrà bisogno di tempo ed energia per riprendersi dal danno subito, invece di concentrarsi su ciò che le riesce meglio, far crescere nuove e rigogliose foglie. Tirando e separando delicatamente le radici, le varie parti della zolla dovrebbero staccarsi con una certa rapidità.
- 3 Può essere che dobbiate fare dei tagli sulla corona (in corrispondenza del punto in cui la matassa di radici è più fitta) se l'apparato radicale è eccessivamente aggrovigliato. Con un coltello pulito e affilato praticate dei piccolissimi tagli per separare le varie parti della zolla. Può sembrare un'operazione un po' barbara, ma non dimenticatevi che l'aspidistra è soprannominata "pianta di piombo".
- 4 Riempite i vasi con la miscela di vaso e interrarevi le parti della zolla che avete ottenuto. Esercitate una pressione sufficiente a mantenere le piante ferme e diritte, poi innaffiatele abbondantemente.



# Cura della pianta

---

## Acqua

L'aspidistra è molto indulgente nei confronti di chi si dimentica di bagnarla, perché tollera bene la siccità. L'ideale è mantenerla appena umida nei mesi estivi e leggermente più asciutta d'inverno. Prima di bagnarla si può aspettare finché la superficie del terriccio risulta secca al tatto. È essenziale utilizzare un substrato di crescita ben drenante perché l'aspidistra detesta i ristagni d'acqua.

---

## Nutrimento

Avendo una crescita lenta, rispetto ad altre piante da interno necessita di una minore quantità di fertilizzante, che va somministrato solo in estate.

---

## Luce

L'aspidistra è una pianta incredibile, che vive bene in ambienti luminosi (meglio se con luce indiretta) come pure in un angolo buio. Di prima mattina quella di Robin si gode un'ora di sole, poi si crogiola nella relativa penombra della sua cucina esposta a est. La luce solare intensa provoca bruciate sulle foglie.

---

## Temperatura

Predilige gli ambienti freschi e, come tutte le piante da interno, è acerrima nemica dei termosifoni.

---

## Accorgimenti

L'aspidistra richiede scarse cure e preferisce non essere disturbata, ma non permettete che si riempia di polvere! Per mantenerla sempre lucida, detergetela frequentemente con un panno umido.

---

## Provate anche con

Spatifillo, filodendro e felce coda di volpe

---



# Catena di cuori

*(Ceropegia)*

Propagazione con "farfalle di foglie"

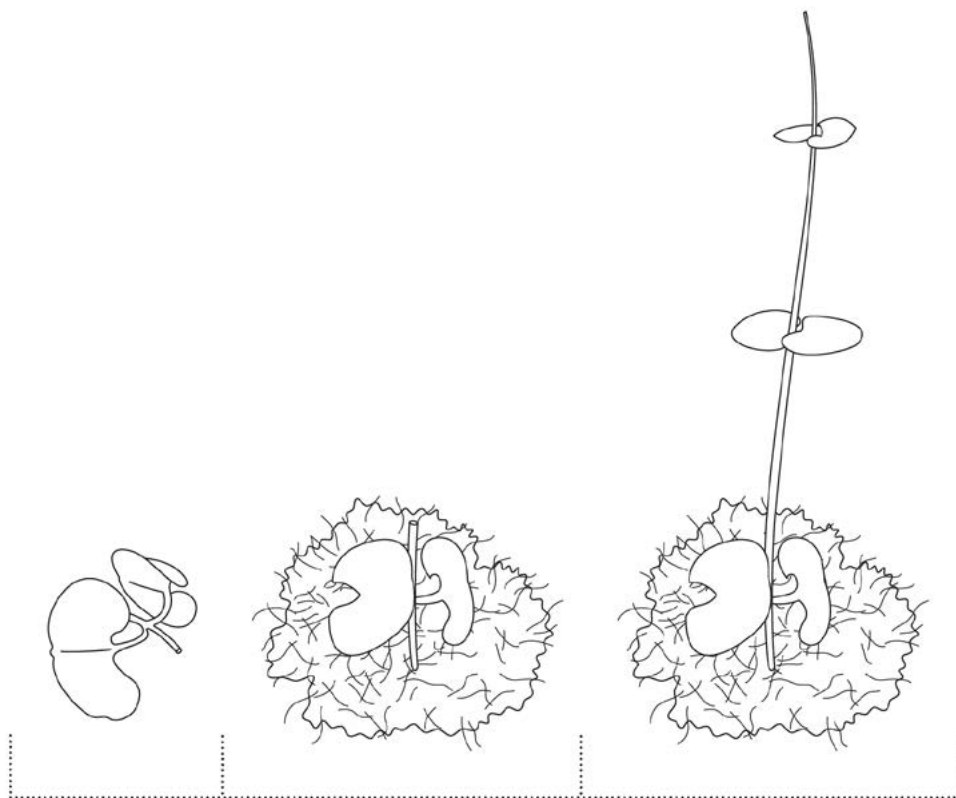
La catena di cuori è una delle nostre piante da interno preferite, perché è praticamente indistruttibile e facilissima da moltiplicare. Paul ha fatto crescere la sua accanto alla doccia, creando l'atmosfera di una cascata tropicale circondata da fogliame esotico. Essendo originaria del Sudafrica, ama il caldo e l'umidità, il che fa del bagno la sua ubicazione ideale. Non la si deve però mai immergere nell'acqua e deve essere innaffiata solo quando la terra è asciutta. Paul ogni tanto le dà una spruzzata, aggiungendo una o due manciate d'acqua calda (senza sapone!) quando ritiene che ne abbia bisogno.

La tecnica di propagazione con "farfalle di foglie" è meravigliosamente semplice. I lunghi steli o catene di cuori tendono a crescere a dismisura se la pianta è a suo agio e viene lasciata a sé stessa. Una volta recisi, gli steli ricrescono dal punto in cui è stato eseguito il taglio sulla pianta madre, quindi non fatevi scrupoli a prelevare talee da un esemplare adulto.



# Materiale occorrente

- Un contenitore di plastica in cui disporre le talee.  
Trattandosi di talee di dimensioni ridotte, un piccolo contenitore ne può accogliere un numero sorprendentemente elevato
- Fibra di cocco (imbevuta in acqua per un'ora e strizzata accuratamente con le mani ben pulite) in quantità sufficiente a creare uno strato nel contenitore alto 3–4 cm
- Miscela di in vaso
- Un coltello affilato o un paio di forbici
- Pellicola o un sacchetto di plastica (facoltativi)



# Tecnica di propagazione

## Catena di cuori

1

Preparate innanzitutto la vaschetta di propagazione disponendovi uno strato di circa 3–4 cm di fibra di cocco. Noi utilizziamo un contenitore di plastica, ma potete sceglierne uno più decorativo se intendete collocarlo su una mensola o su un davanzale (vedere il punto 8 per consigli relativi alle dimensioni). Non lesinate sulla fibra di cocco, che deve essere dello spessore indicato per trattenere una quantità sufficiente di umidità che favorisce la formazione delle radici. Comprimetela finché risulta compatta e bagnatela in ogni sua parte con uno spruzzatore, evitando però che si raccolga acqua sul fondo.

2

Tagliate singole coppie di cuori dalle catene, eliminando circa 1 cm di stelo in eccesso a entrambe le estremità.

3

Infilate delicatamente nella fibra di cocco un'estremità di ogni pezzo di stelo e ripetete l'operazione finché tutte le talee, o tutte quelle che il contenitore può accogliere, sono ben fissate, senza badare al verso in cui le inserite. Lasciate un po' di spazio tra una talea e l'altra in modo che non si tocchino per evitare che, nel caso in cui una non vada a buon fine e marcisca, l'infezione si trasmetta anche alle altre.

4

Spruzzate d'acqua le talee e lasciatele radicare. Controllate quotidianamente che la fibra di cocco non si prosciughi. Noi abbiamo fatto l'esperimento di avvolgere il contenitore con la pellicola o un sacchetto di plastica, perché in questo modo è sufficiente innaffiare una sola volta alla settimana.

## Piante, vasi e personalità

La maggior parte dei manuali di propagazione ha un approccio funzionale e pratico alla scelta dei vasi e degli attrezzi. Alex Smith (@alexsmithceramics), creatore di ceramiche artistiche di Hackney, East London, ci spiega perché non è detto che debba essere per forza così.

### Sei illustratore, creatore di disegni animati e ceramista. Che cosa c'entra la propagazione con tutto ciò?

Trascorro ore e ore incollato alla scrivania o nel mio atelier e mi sono reso conto che moltiplicare talee e circondarmi di tutte queste piccole piante riempie di un'energia incredibile il mio spazio di lavoro. Mi piace esaltare la personalità delle mie piante creando vasi e contenitori che ne rispecchiano il modo di essere. Ogni pianta ha la propria indole e scherzarci un po' su è un ottimo modo di vivacizzare una scrivania.

### Ci piace molto giocare con i coprivasi delle nostre piante di casa. Bastano pochi minuti per portare il buonumore in un salotto. Tu come usi umore e personalità nel tuo lavoro?

Spesso creo vasi decorati con vere e proprie facce. Un cactus dalla crescita lenta è perfetto in un vaso con la faccia di un vecchietto sonnolento, mentre l'energia irrefrenabile di una talea di pomodoro si abbina bene a un volto dall'espressione un po' spiritata. Il mio atelier è popolato di questi "personaggi" che mi tengono compagnia.

### Siamo convinti che anche tu, come noi, pensi che la propagazione sia un po' surreale. Dopo tutto si tratta di generare un nuovo organismo vivente. In che modo dai forma a quest'idea nelle tue ceramiche?

C'è qualcosa di onirico nella propagazione che mi affascina. Tra le mie creazioni più recenti, una delle mie preferite è "the grow-worker", un piccolo personaggio in ceramica applicato sul lato di una tazza d'acqua che funge anche da vasetto auto-irrigante per una piantina. È una piccola opera d'arte in continua evoluzione, che cresce e si trasforma di giorno in giorno. Mi piace vedere come un oggetto interagisce con la natura, è un bel modo di festeggiare la nascita di una nuova piantina o di una talea.

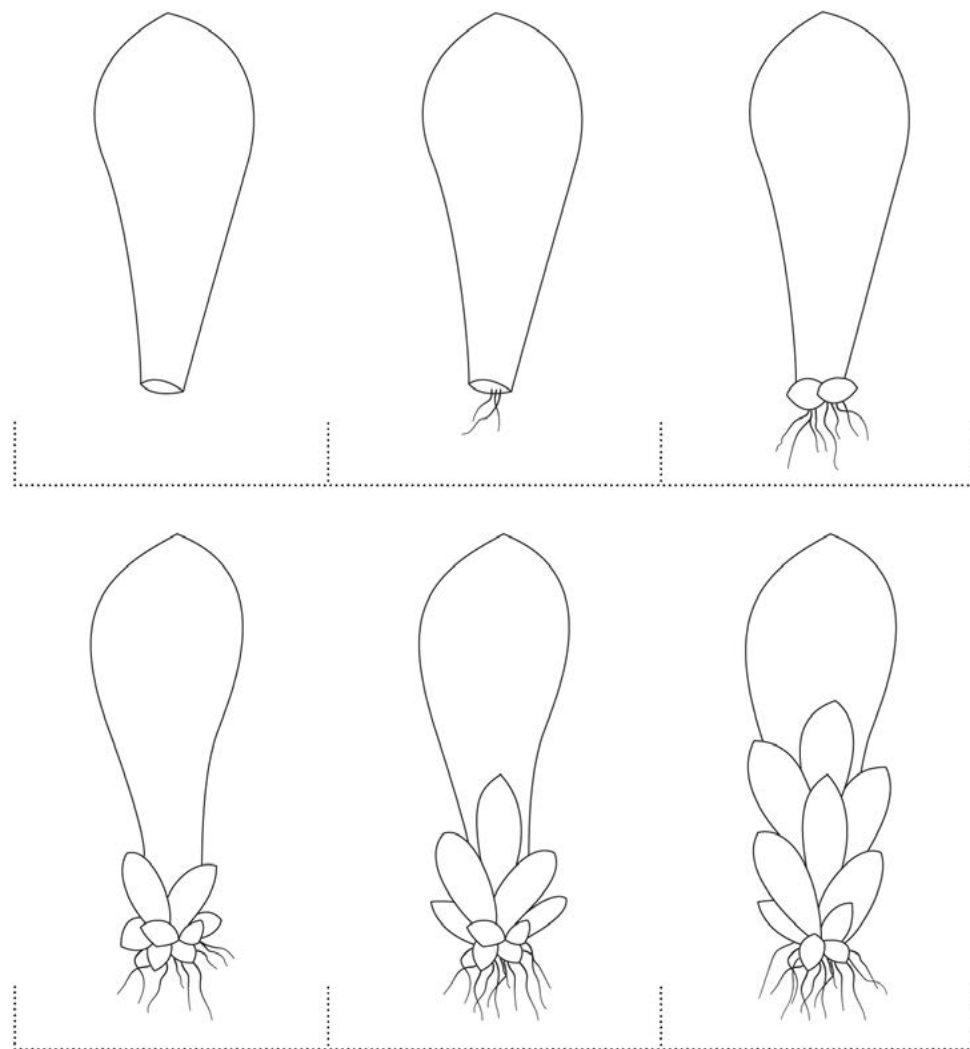
### Prima di iniziare l'attività di ricerca per la stesura di questo libro abbiamo preso in considerazione la propagazione delle piante più disparate. Sappiamo però che tu coltivi piante velenose: che cosa ti ha spinto a coltivare l'*Atropa belladonna*, che è addirittura mortale?

Curiosità morbosa. Studiavo cinema la prima volta che ho sentito parlare della *Atropa belladonna*. Si diceva che le prime stelline di Hollywood la usassero per dilatarsi le pupille e attirare in questo modo l'attenzione degli spettatori sul loro sguardo sensuale. L'*Atropa belladonna* è velenosa per esseri umani e animali, quindi sto molto attento. Tra l'altro coltivo piante di pomodori neri che fanno anch'esse parte delle solanacee, di conseguenza ho preso delle precauzioni extra per non confonderle.



# Materiale occorrente

- Un foglio di carta da cucina o una salvietta di carta
- Un piccolo vaso
- Miscela di perlite



# Tecnica di propagazione

Albero di giada

1

Individuate la foglia più sana e staccatela dal gambo. Deve essere grande e carnosa senza macchie o lesioni.

2

Disponete la foglia su una superficie asciutta e pulita, come un foglio di carta da cucina, e lasciatela per uno o due giorni in un luogo asciutto, per esempio su un davanzale esposto al sole, finché la ferita si rimargina e si forma il callo.

3

Riempite il vasetto con la miscela di perlite e bagnate con moderazione. Assicuratevi che il vaso abbia un buon drenaggio, perché l'albero di giada detesta i ristagni d'acqua.

4

Adagiate la foglia sulla miscela di perlite e collocate il vaso in un ambiente luminoso. Innaffiate con regolarità per non far seccare la miscela di perlite.

5

Dopo circa quattro settimane, dalla foglia inizieranno a emergere le prime radici, simili dapprima a una sottile peluria. Evitate di urtare o spostare la talea per non compromettere la discesa delle radici nella miscela di perlite. Poco dopo la formazione delle nuove radici si svilupperanno delle minuscole foglie simili a palloncini.

6

Trascorse ancora varie settimane, dalla foglia sarà cresciuto un nuovo albero di giada, che a questo punto potrete trasferire in un altro vaso.



# Pianta delle monete cinesi

(*Pilea peperomioides*)

Polloni

È incredibile pensare che, a quanto si sa, il *Kew Magazine* sia stato il primo a pubblicare una fotografia della pianta delle monete cinesi nel non lontano 1984. È un caso paradigmatico di una pianta che si è diffusa in tutto il mondo grazie a gruppi di appassionati di giardinaggio prima ancora di essere riconosciuta come degna di nota dagli studiosi di botanica.

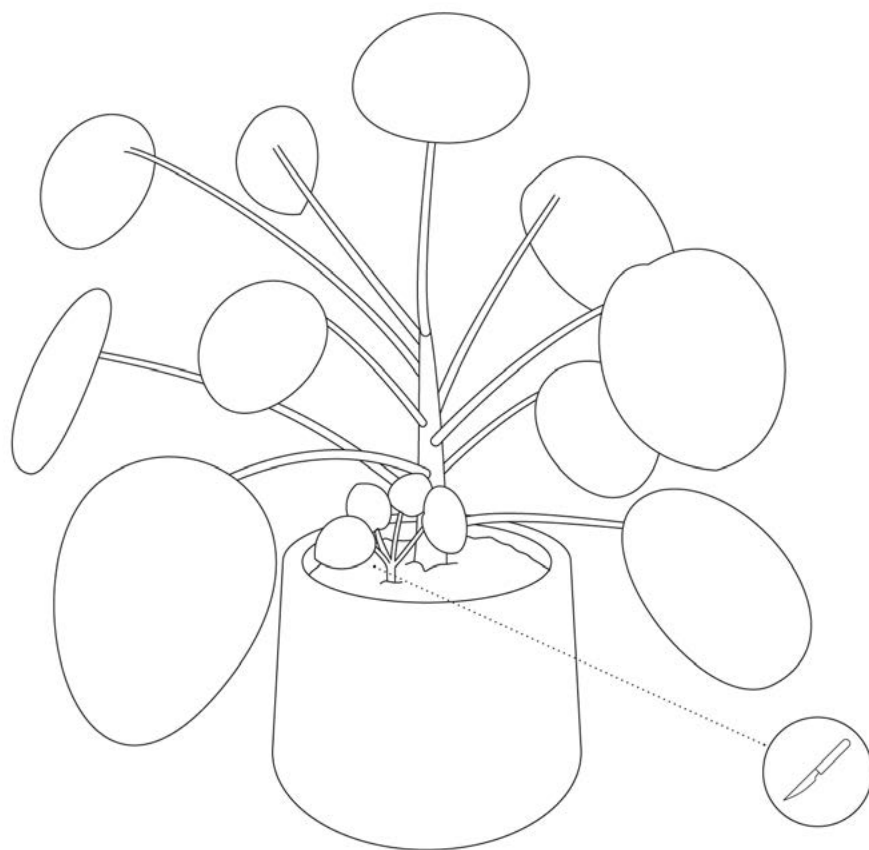
Sebbene molto diffusa in Cina in quanto simbolo di fortuna, questa pianta è approdata in Europa in modo talmente misterioso che nel 1983 il *Sunday Telegraph* pubblicò un articolo in cui chiedeva ai lettori di contattare i Royal Botanic Gardens di Kew nel caso in cui fossero stati in grado di contribuire a risolvere l'enigma del suo arrivo nel Regno Unito. Si fece viva una famiglia che ne aveva ricevuto in dono un esemplare ottenuto tramite propagazione da una ragazza alla pari norvegese.

Questa storia catturò l'immaginazione del dottor Lars Kers del giardino botanico di Stoccolma, il quale mostrò la pianta agli spettatori di un popolare programma televisivo svedese. L'ondata di inchieste e di lettere che ne seguì portò alla fine alla soluzione del mistero. Nel 1945 un missionario scandinavo di nome Agnar Espegren ne aveva prelevato una talea appena prima di fuggire dalla provincia cinese di Hunan al termine del secondo conflitto mondiale. Tornato a casa, aveva moltiplicato la pianta e ne aveva regalato degli esemplari ai suoi amici. Per questo motivo la pianta delle monete cinesi è nota anche come pianta del missionario.

Si può propagare tramite talea di ramo, ma non ce n'è bisogno. Se è ben curata si autopropaga, generando tante piccole piantine.

## Materiale occorrente

- Un piccolo vaso
- Miscela di invaso
- Un coltello affilato



## Tecnica di propagazione

Pianta delle monete cinesi

1

Qualche settimana prima della propagazione collocate la pianta adulta in un luogo più luminoso del solito (evitando però l'esposizione solare diretta) e prestate maggiore attenzione all'innaffiatura. Lo scopo è fornire alla pianta livelli ottimali di luce e acqua per dare un impulso all'autopropagazione.

2

Alla base della pianta dovrebbero emergere delle piccole piantine, polloni in termini botanici. Lasciatele crescere finché ciascuna di esse presenta svariate foglie del tutto formate.

3

Quando siete pronti a eseguire la propagazione riempiate il vasetto con la miscela di invaso. Servendovi di un coltello, recidete un pollone dalla base del fusto.

4

Trasferite la piantina nel suo nuovo vaso e innaffiatela subito. Mantenete sempre umida la miscela di invaso nelle settimane successive, durante le quali la pianta genera il proprio apparato radicale.



## Cura della pianta

---

### Acqua

Innaffiatela circa una volta alla settimana, senza eccedere ed evitando ristagni d'acqua, altrimenti perderà le foglie nel giro di poco tempo.

---

### Nutrimento

In primavera e in estate somministrate un fertilizzante una volta al mese.

---

### Luce

È una pianta che ama la luce, collocatela quindi in un luogo luminoso ma al riparo dai raggi diretti del sole.

---

### Temperatura

Dà il meglio di sé a temperatura ambiente. Non deve essere esposta al freddo e la temperatura del locale in cui vive non deve mai scendere al di sotto di 10°C.

---

### Provate anche con

Banano (*Musa velutina* – solo la varietà *Musa* produce polloni) e *Vriesea*

---

## Le piante e i rapporti umani

Regista e scrittore, Munir Malik ha il pallino della propagazione. Gli abbiamo chiesto come mai la sua pianta preferita è la *Tradescantia pallida*.

### Spiegaci perché ami così tanto la *Tradescantia pallida*.

Ho scoperto questa pianta quando ho riaccompagnato a Colonia la mia carissima amica Anna-Maria, con cui avevo vissuto in condivisione per nove anni. Ricadeva graziosamente da un balcone della casa di suo fratello e non ho potuto fare a meno di prelevarne una talea come souvenir. Da allora mi ricorda la nostra ininterrotta amicizia.

Ha una facilità di propagazione fantastica, grazie agli steli suddivisi in segmenti. È sufficiente tagliare in corrispondenza di un nodo e mettere la talea in acqua per un paio di settimane finché spuntano le radici.

### Qualche volta la propagazione ci prende un po' la mano e finiamo con l'ottenere più piante del previsto. Hai lo stesso problema anche tu con le talee di *Tradescantia*?

No, a me non bastano mai. In Messico, suo habitat naturale, la *Tradescantia* cresce strisciando sul terreno, quindi quando viene coltivata in casa tende a sviluppare lunghi steli con poche foglie. La propagazione è un ottimo modo per darle un aspetto più bello; clonando tante minipianta e inserendole nel vaso principale assume una forma più arrotondata.

Un altro motivo per cui le repliche di questa pianta non sono mai troppe è che sono un regalo perfetto per gli amici. Negli ultimi anni ho cambiato casa più volte, disseminando l'Europa di esemplari di *Tradescantia* frutto della mia opera di propagazione.

### Hai qualche consiglio per curare al meglio la *Tradescantia*?

È una pianta che non richiede particolari cure e si sviluppa molto rapidamente, al punto che nel periodo vegetativo la si può quasi vedere crescere a occhio nudo nel salotto di casa. Tollera bene la siccità, quindi prospera anche se viene trascurata, ma per non sbagliare innaffiatela una volta alla settimana.

Ho notato che la *Tradescantia* è al massimo della sua vitalità quando cresce in pieno sole. In ambienti meno luminosi le foglie tendono a sbiadire.

Mi è capitato di avere il problema che la pianta si sia sviluppata in lunghezza e in peso da una sola parte, trascinando il vaso giù dalla mensola. Da allora uso un coprivaso pesante e ben bilanciato per evitare altre brutte sorprese.

### Abbiamo letto che la *Tradescantia* migliora la qualità dell'aria di un locale perché filtra i composti organici volatili (agenti inquinanti e irritanti). È anche per questo che ti piace così tanto?

Sì, certo! In più queste piante sono ideali in ambienti molto umidi perché contribuiscono a regolare l'umidità dell'aria. Un altro motivo di ammirazione sono i suoi delicati ma magnifici fiori rosa primaverili.







## Indice analitico

### A

acqua 12  
agamica, propagazione 8–9  
albero della giada 56–61  
aspidistra 18–23  
    cura della pianta 23  
    tecnica di propagazione 21  
*Aspidistra elatior* 18–23  
*Asplenium scolopendrium* 136–43

### B

begonia 124–9  
    cura della pianta 129  
    tecnica di propagazione 127–8  
*Begonia x semperflorens-cultorum*  
124–9

### C

cactus orecchie di coniglio 42–7  
    cura della pianta 47  
    tecnica di propagazione 45  
catena di cuori 24–9  
    cura della pianta 29  
    tecnica di propagazione 27–8  
*Ceropegia* 24–9  
*Chlorophytum comosum* 36–41  
Cook, Fraser 120  
*Crassula ovata* 56–61

### D

*Dracaena trifasciata* 84–9

### E

Echeveria 144–9  
    cura della pianta 149  
    tecnica di propagazione 147–8

*Epipremnum aureum* 96–101

### F

falangio 36–41  
    cura della pianta 41  
    tecnica di propagazione 39–40  
felce lingua di cervo 136–43  
    cura della pianta 143  
    tecnica di propagazione 139–42  
fico a foglia di violino 130–5  
    cura della pianta 135  
    tecnica di propagazione 133–4  
*Ficus elastica* 90–5  
*Ficus lyrata* 130–5  
filodendro rampicante 78–83  
    cura della pianta 83  
    tecnica di propagazione 81–2

### G

gamica, propagazione 8  
giada, albero di 56–61  
    cura della pianta 61  
    tecnica di propagazione 59  
giglio della pace 108–13  
    cura della pianta 113  
    tecnica di propagazione  
111–12  
gomma, pianta della 90–5  
    cura della pianta 95  
    tecnica di propagazione 93–4

### L

lavanda 102–7  
    cura della pianta 107  
    tecnica di propagazione 105–6  
*Lavandula* 102–7  
lingua di suocera 84–90  
    cura della pianta 90  
    tecnica di propagazione 87–8

## M

Malik, Munir 68  
monete cinesi, pianta delle 62–7  
    cura della pianta 67  
    tecnica di propagazione 65  
monstera 30–5  
    cura della pianta 35  
    tecnica di propagazione 33–4  
*Monstera deliciosa* 30–5

## O

*Opuntia microdasys* 42–7  
ormone radicante in polvere 12

## P

Padre Pio, pianta di 114–19  
    cura della pianta 119  
    tecnica di propagazione 117–18  
Patten, Danielle 150  
Pianta della gomma 90–5  
Pianta delle monete cinesi 62–7  
Pianta ragno 36–41  
*Philodendron scandens* 78–83  
*Pilea peperomioides* 62–7  
pomodori rampicanti 50–5  
    cura della pianta 55  
    tecnica di propagazione 53  
post-propagazione, cure 13  
pothos aureo 96–101  
    cura della pianta 101  
    tecnica di propagazione 99  
propagatori 10  
propagazione, principi della 8–13

## R

ragno, pianta 36–41  
    cura della pianta 41  
    tecnica di propagazione 39–40

## S

Smith, Alex 48  
*Solanum lycopersicum* 50–5  
*Spathiphyllum wallisii* 108–13  
spatifillo 108–13  
    cura della pianta 113  
    tecnica di propagazione 111–12  
sterilizzazione 9–10  
*Streptocarpus sect* 72–7  
substrati di crescita 10–1

## T

*Tradescantia pallida* 68

## V

vasi 48  
viola africana 72–7  
    cura della pianta 77  
    tecnica di propagazione 75–6

## Z

zamia 114–19  
    cura della pianta 119  
    tecnica di propagazione 117–18  
*Zamioculcas zamiifolia* 114–19

## Glossario

**Acclimatazione:** se la piantina è stata coltivata in un ambiente protetto, come una miniserra, un vasetto di vetro o un sacchetto di plastica, è necessario un processo di acclimatazione, che consiste nel rimuoverla gradualmente da tale ambiente protettivo nell'arco di alcuni giorni affinché si possa adattare a vivere al di fuori di esso.

**Cimatura:** rimozione delle parti apicali o dei fiori appassiti della pianta, atta a favorirne la crescita o a mantenerne la forma.

**Compost:** substrato di crescita formulato specificamente per l'invasatura di talee.

**Cultivar:** una varietà di piante ottenuta tramite coltivazione selettiva.

**Fotosintesi:** processo biochimico mediante il quale la luce solare viene convertita nelle sostanze nutrienti di cui le piante necessitano per crescere floride.

**Nodo:** il punto in cui le foglie sono (o erano) unite al fusto o al ramo. Nel caso di molte piante, è il sito che offre maggiori probabilità di buona riuscita della propagazione.

**Perlite:** roccia eruttiva bianca vetrosa, che viene riscaldata fino a farla "scoppiare", rendendola molto assorbente. Trattiene l'umidità, facilita il drenaggio e favorisce l'aerazione del terreno.

**Polloni:** germogli che partono dalle radici o dalla base di alcune piante e che possono essere recisi a scopo di propagazione.

**Rinvaso:** dopo che le talee hanno attecchito in vaso o in cassetta devono essere rinvasate singolarmente.

**Substrato di crescita:** termine generico per indicare il terreno in cui vengono coltivate piante e talee. Può trattarsi di perlite, di una miscela di compost esente da torba, di terriccio per giardini setacciato o di qualsiasi altra miscela formulata in base alle esigenze della pianta.

**Variegato:** si dice di un tipo di pianta le cui foglie presentano strisce di pigmentazione più chiara. Questa caratteristica implica spesso un maggiore fabbisogno di luce rispetto a cultivar non variegata.

**Vermiculite:** simile alla perlite, ma con proprietà di assorbimento leggermente superiori. Si differenziano anche dal punto di vista estetico, in quanto la vermiculite è di colore marrone dorato mentre la perlite è bianca.

## Ringraziamenti

Grazie a Eve e Chelsea per aver dato forma alle nostre idee contribuendo alla realizzazione di questo bel libro. Un ringraziamento speciale a India per le sue splendide fotografie. Paul desidera ringraziare Robin per i suoi panini e il suo irrefrenabile umorismo. Robin desidera ringraziare Daniel per il suo costante e fondamentale supporto.

## Note sugli autori

### Two Dirty Boys

Paul e Robin si sono conosciuti per caso nel 2010 in una spettrale notte di Halloween e da allora le loro vite non hanno mai smesso di intrecciarsi. Sono conosciuti con il nome di Two Dirty Boys sui social media, dove tengono traccia dei loro successi con le piante ma anche dei loro (numerosi) fallimenti, convinti come sono che il mondo virtuale abbia bisogno di fare i conti con la realtà e non limitarsi a essere un'inesauribile fonte di patinata perfezione. Dopo aver preso in affitto un appezzamento di terreno nella zona est di Londra hanno ampliato il loro raggio d'azione, affiancando alla coltivazione di frutta e ortaggi quella di piante da interno, il tutto condiviso con la loro comunità online di "coltivatori", sempre prodiga di incoraggiamenti.

Nel 2020 è uscito il loro primo libro, *Regrown: How to Grow Fruit, Herbs and Vegetables from Kitchen Scraps*, che è stato tradotto in varie lingue.

Seguiteli sui *social media*: @TwoDirtyBoys.

### Paul Anderton

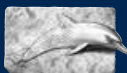
Figlio di una coppia di insegnanti, Paul è cresciuto a Lytham St Anne's nel Lancashire. Da sempre appassionato di natura, già da piccolo manifestava un'esagerata empatia nei confronti di piante scartate o danneggiate. Si occupa di *brand partnership* e vive a Bethnal Green con il suo border terrier Willy e centinaia di piante da interno.

### Robin Daly

La nonna di Robin, originaria del Devon, gli ha instillato l'amore per la natura. La signora Daly soleva prelevare talee da qualsiasi pianta le piacesse, spesso lungo la strada che percorreva per andare a ritirare la pensione, facendo vergognare a morte Robin. La sua casa sembrava una serra dei Kew Gardens, piena com'era di rigogliose piante frutto delle sue scorribande. Robin ammette che per lui prelevare una talea è tuttora elettrizzante: benché siano passati tanti anni, è un gesto che conserva il fascino del proibito.

Scoprite il meraviglioso mondo della propagazione delle piante grazie a questa affascinante guida passo passo dei Two Dirty Boys. Potrete cimentarvi in 20 diversi progetti di moltiplicazione, tra cui quelli di piante da interno molto popolari quali *Monstera deliciosa*, *Ficus lyrata* e viola africana, e di preziose piante da esterno come la profumatissima lavanda e gli immancabili pomodori.

Coltivare piante da interno partendo dalle talee ha una marea di vantaggi: è divertente, facile e fa bene al Pianeta, senza contare che le nuove piantine si trasformano in graditi regali per amici e parenti oltre a colorare di verde tutti gli ambienti della vostra casa. Leggete le nostre brevi interviste ad alcuni appassionati di propagazione e gli interessanti approfondimenti storici e in men che non si dica vi verrà voglia di mettere mano agli attrezzi del mestiere!



Guido Tommasi Editore

[www.guidotommasi.it](http://www.guidotommasi.it)

**21 €** IVA inclusa

ISBN: 978 88 6753 394 7

